

LA MALATTIA

Casi di Blue Tongue, allevamenti in quarantena

Infettate alcune pecore e mucche tra Valdobbiadene e Segusino. Disposto il divieto di movimentazione di greggi e pascoli

VALDOBBIADENE. Torna l'incubo Blue Tongue sui pascoli della Pedemontana. La famigerata "Lingua Blu", malattia che colpisce bovini, ovini e caprini causandone in molti casi la morte (senza conseguenze sull'uomo né sulla qualità della carne), è ricomparsa in questi giorni in un'area montana al confine tra le province di Treviso e Belluno.

L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, quindi, disporrà il divieto di movimentazione di greggi e pascoli, di fatto il bestiame andrà in quarantena e gli animali non potranno essere spostati da un Comune all'altro. I vitellini, per esempio, non potranno essere venduti dalle aziende agricole agli allevamenti in altri Comuni. Il divieto resterà in vigore, indicativamente, fi-

no alla metà di dicembre: le basse temperature dovrebbero favorire la minore diffusione della malattia (si tratta di una malattia virale trasmessa prevalentemente da punture di insetti) e il rapido superamento dell'emergenza.

ANIMALI COLPITI

Per ora si parla di pochi capi (bovini e ovini) trovati infettati; le mucche in particolare avrebbero un'infezione asintomatica, le pecore mostrano invece i segni della malattia. È l'area a ridosso di Segusino e Valdobbiadene quella considerata più a rischio. Gli allevatori hanno già completato la transumanza dai pascoli alle stalle, il problema in questa fase è soprattutto la vendita dei capi. Non siamo però al livello del 2016, quando l'infezione divenne una vera e propria epidemia

tanto da costringere la Regione a una campagna di vaccinazione degli animali che interessò più o meno la stessa area.

LE PREVISIONI

«La buona notizia è che stavolta il ceppo è stato trovato in autunno, scoprendo la presenza degli anticorpi specifici nei bovini e della malattia negli ovini, mentre due anni fa l'epidemia scoppiò in piena estate» spiega Fabio Curto, titolare di Malga Mariech a Valdobbiadene, vicepresidente di Confagricoltura Treviso e presidente degli allevatori di Confagricoltura Veneto, «l'infezione infatti è trasmessa dalle zanzare, con un clima rigido come quello di questi giorni è più facile che l'emergenza venga circoscritta visto che sarà limitato il numero di insetti attivi.

Al momento parliamo di un'area abbastanza limitata, di pochi chilometri quadrati al confine tra le province di Treviso e Belluno, dove sono stati trovati i capi infetti, ma la speranza è che la movimentazione possa essere sbloccata dopo la metà di dicembre. Non credo che ci saranno problemi particolari visto il clima del periodo che gioca a favore del contenimento della malattia».

DANNI ECONOMICI

Il danno economico agli allevatori è comunque abbastanza rilevante. In primo luogo per lo stop alle vendite che si protrarrà almeno un paio di settimane. E poi per il rallentamento dei consumi dei prodotti lattiero caseari a causa della morte degli animali, anche se le dimensioni del fenomeno per ora sono contenute. —

A.D.P.



Controlli per casi di Blue Tongue

